

Debutti Previsto per il 23 settembre il lancio del cellulare con sistema Android: più stretto e meno caro dell'iPhone

Gphone, il telefono da scrivere

Ecco Htc Dream di Google. Mail più facili, ma niente Bluetooth. Prezzo: 140-175 euro

DI **UMBERTO TORELLI**

Conto alla rovescia per il lancio del Googlefonino, l'Htc Dream. Blog e siti specializzati lo annunciano a breve e il *Wall Street Journal* ha indicato data e luogo: domani, martedì 23 settembre, New York. Ma la vendita al pubblico, scrive la testata Usa, arriverà a fine ottobre. A presentare il primo apparecchio con sistema Android sarà T-Mobile. L'operatore telefonico tedesco ha puntato sull'apparecchio di Htc con la piattaforma proposta da Sergey Brin e Larry Page, i fondatori della Google presieduta dal Eric Schmidt, con un obiettivo, erodere quote a tutti: agli smartphone Nokia Symbian, che i dati Gartner (secondo trimestre 2008) posizionano al 57% di mercato; al blasonato BlackBerry (17%) della Rim guidata da Mike Lazaridis, che ha reso tascabile la push email; e, naturalmente, anche all'Apple iPhone (2,8%) e a Microsoft Windows Mobile (12%).

Ma qual è il vantaggio offerto agli utenti? Accedere a migliaia di applicazioni web sviluppate con software gratuito, cuore e linfa di Android.

Su Dream, il quartiere generale Htc a Taipei e i teutonici esperti di T-Mobile hanno bocche cucite: puntano sull'effetto sorpresa. Le prime informazioni al momento in cui andiamo in stampa, in compenso, arrivano dalla Federal Communications Commission (Fcc), l'ente americano che certifica i cellulari.

Le dimensioni di Dream sono queste: 115 x 55 x 16 millimetri. Dunque è un telefonino lievemente più stretto, ma più spesso, dell'iPhone (115 x 61 x 11). Lo schermo rettangolare da 3,5 pollici è rigorosamente in tecnologia touch, dunque icone e menù si spostano con il semplice movimento delle dita. Grazie poi all'«accelerometro» basta una

rotazione del polso per girare il desktop sullo schermo.

Un'altra novità riguarda la tastiera a scomparsa, con cinque file di tasti: si presume che sarà apprezzata dagli utenti, che potranno finalmente scrivere lunghi testi, inviare e.mail e sms.

La fotocamera integrata da 3,1 megapixel consentirà poi di scattare foto e girare videoclip ad alta qualità, da «postare» in tempo reale su YouTube.

Ma il punto forte di Android riguarda l'open software con cui è equipaggiato. Un cuore Linux 2.6 contornato da applicazioni Java. Spiega Alberto Nosedà, esperto di architetture software della società di consulenza torinese Reply: «È un'interfaccia semplice da usare, grazie alla quale ogni programmatore può sviluppare nuove soluzioni in tempi brevi». Mettendole poi a di-

sposizione su Internet, com'è avvenuto per i dieci vincitori del concorso lanciato da Google, che ad ognuno ha dato 275 mila dollari. Interessanti le proposte: dal sistema di prenotazione del taxi più vicino, grazie al Gps, alle regolazioni automatiche del telefono.

Non mancano inoltre i programmi per condividere informazioni con la propria community, e i sistemi di localizzazione gestiti da Google Maps. Interessante è anche la rilevazione dei codici a barre degli alimenti ripresi dalla fotocamera integrata. Insomma: strada aperta per



portare il Web 2.0 in mobilità, come se si fosse seduti alla scrivania con il Pc. E il browser? Nessun dubbio. «Gli utenti Android avranno a disposizione un navigatore Internet con la stessa interfaccia di Google Chrome», ha chiarito lo stesso Brin a inizio settembre.

Prezzi ufficiali, per ora, non ci sono, ma i rumors di rete dicono che il Googlefonino costerà meno dell'iPhone: cifra base stimata attorno a 200-250 dollari, da abbinare poi ai piani tariffari degli operatori (con la speranza che non ne venga monopolizzato).

I punti deboli del Gphone? La prima versione non integrerà l'interfaccia Bluetooth. E questo è un problema perché limita lo scambio di informazioni con altri dispositivi elettronici. Ricordiamo poi che Android necessita di una rete Umts per connettersi a Internet in alta velocità. In caso di «fuori copertura», insomma, avremo tra le mani un semplice cellulare.

Iberpress/Photomasti



Sfida

Eric Schmidt, presidente di Google: al via il primo telefonino open source

Associated Press



Rivale

Mike Lazaridis, presidente di Rim: il suo BlackBerry è il concorrente di Google

◉ Ecco il «Gphone»

INFORMAZIONI

Schermo: full touch da 3,5 pollici
Tastiera: a scomparsa "qwerty" con tasti su 6 righe
Fotocamera: 3,1 megapixel
Sistema operativo: Linux 2.6 con applicazioni Java
Processore: Qualcomm da 628 Mhz, con memoria interna da 1 gigabyte
Browser: una prima versione light di Opera, poi Google Chrome
Connessioni: Gsm, Gprs, Edge, Dcma, Umts, Wi-Fi
Dimensioni: 115 x 66 x 15 millimetri



TRE VANTAGGI

- ✓ Sviluppo di migliaia di applicazioni grazie all'open software
- ✓ È prevista l'apertura al Web 2.0 con connessioni dirette a blog e community
- ✓ Completa integrazione con Google Maps

TRE SVANTAGGI

- ✓ La prima versione non avrà il touch screen integrato ed è necessaria la copertura Umts per internet veloce
- ✓ Può darsi che l'utente sia vincolato a piani tariffari bloccati per 12-24 mesi (decisione in corso)
- ✓ Inscrittimento della pubblicità durante ricerche e navigazione web

Fonte: elaborazioni Corriere Economia

PERCORSO